

17 Ezio Gribaudo

MAPPA DEL MUSEO

Titolo: SENZA TITOLO

Anno: 1996

Tecnica: morsura su lastra metallica incollata su

pannello ligneo

Dimensioni: 100 x 90 cm

Ubicazione: ex municipio, piazza Buniva



Ezio Gribaudo, nato a Torino il 10 gennaio del 1929, è artista ed editore d'arte formatosi nel rigore di intensi studi di arte grafica, all'Accademia di Brera e successivamente presso la Facoltà di



architettura del Politecnico di Torino. Aprendo il suo percorso artistico e professionale al lavoro di editore d'arte per le maggiori personalità dell'arte moderna e contemporanea, ha avuto modo di collaborare con Chagall, de Chirico, Fontana, Peggy Guggenheim, Miró, Moore. Così, Gribaudo ha messo insieme un gotha di artisti rinomati, e ha potuto sviluppare idee editoriali di grande impatto che hanno influenzato il suo stesso lavoro artistico, forgiatosi in parte in tipografia. Ha realizzato volumi per le Edizioni d'Arte Fratelli Pozzo, Fabbri Editori, Garzanti, Einaudi, UTET e molti altri. Il suo catalogo di libri, i trentaquattro artisti pubblicati sotto la sua direzione nelle Grandi Monografie Fabbri Editori (1966-1990), include varie voci di maestri dell'arte moderna tra cui Bacon, Botero, Burri, Duchamp, Guttuso, Manzù e Savinio. L'attività di Gribaudo, che ora è unicamente concentrata sulla sua produzione artistica, nel corso degli anni ha anche incluso quella di promotore di notevoli eventi culturali, soprattutto nel settore espositivo. A Torino, ha organizzato una mostra della Peggy Guggenheim Collection nel 1976 alla Galleria Civica d'Arte Moderna e la mostra-spettacolo Coucou Bazar nel 1978 per Jean Dubuffet alla Promotrice delle Belle Arti, organizzata per la FIAT. Inoltre, Gribaudo è un collezionista di classici di arte moderna e le opere da lui acquisite includono opere di Calder, Carrà, Chemiakin, de Chirico, Dubuffet, Ernst, Fontana,



Matta, Moore e Tàpies. Ezio Gribaudo ha vinto il premio per la grafica alla XXXIII Biennale di Venezia (1966) precisamente con i logogrifi, il cui concetto è basato sul gioco linguistico di un logos che passa attraverso rebus verbali e immaginali, dove grifo significa "rete da pesca". I logogrifi hanno poi dato origine a loro volta a molteplici sviluppi materici e verbali quali i metallogrifi e i saccogrifi. I vari riconoscimenti ricevuti da Ezio Gribaudo includono la IX Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma (1965), la IX Biennale di San Paolo in Brasile (1967), il Premio Pannunzio (2003), il Premio Tigullio (2009) e l'IIC (Istituto Italiano di Cultura) Lifetime Achievement Award (2016). Gribaudo è stato insignito della Medaglia d'oro dei Benemeriti della Cultura, consegnata dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in Quirinale (2003), ed è stato Presidente dell'Accademia Albertina di Torino (2003-2005), di cui attualmente è presidente onorario e dalla quale ha ricevuto la medaglia di Accademico d'Onore (2008). Le opere di Ezio Gribaudo si trovano in numerosi musei tra i quali il Museum of Modern Art (MoMA) di New York, il Museum of Imagination di Hudson (New York), la Peggy Guggenheim Collection e Ca' Pesaro di Venezia, il Museu de Arte Moderna do Rio de Janeiro, il Museum of Modern Art di Eilat, il Robert McDougall Art Gallery di Christchurch, il Musée des Arts Decoratifs di Parigi, il Petit Palais Musée d'Art Moderne di Ginevra, la Narodni galerie v Praze di Praga, la Maison de la Culture et des Loisirs di Saint-Étienne, il Kunstverein di Göttingen, la Galleria d'Arte Moderna di Roma, l'Accademia Albertina di Belle Arti e il Museo Nazionale del Risorgimento, entrambi a Torino, la Galleria Civica d'Arte Moderna di Spoleto, l'Accademia di Belle Arti di Catania. È morto il 18 Luglio 2022.

SENZA TITOLO



La composizione crea affioramenti di raffinate e puntuali preziosità grafiche, senza però entrare in conflitto col vecchio muro al quale si trova appeso: i segni incisi si ricompongono in misura decorativa, come se fossero stati dei calchi fossili appena affioranti dalla roccia scura, appena ritrovati dall'archeologo, con ancora quella patina di polvere che li caratterizza.

Tratto dalla tesi di laurea "PISCINA ARTE APERTA, UN LABORATORIO PER L'ARTE" di Valerio Gioria